

cida erat ab initio, et in veritate non stetit : quia non est veritas in eo : cum loquitur mendacium, ex propriis loquitur, quia mendax est, et pater eius. <sup>45</sup>Ego autem si veritatem dico, non creditis mihi. <sup>46</sup>Quis ex vobis arguet me de peccato? Si veritatem dico vobis, quare non creditis mihi? <sup>47</sup>Qui ex Deo est, verba Dei audit. Propterea vos non auditis, quia ex Deo non estis.

<sup>48</sup>Responderunt ergo Iudaei, et dixerunt ei : Nonne bene dicimus nos quia Samaritanus est tu, et daemonium habes? <sup>49</sup>Respondit Iesus : Ego daemonium non habeo : sed honorifico Patrem meum, et vos inhonorastis me. <sup>50</sup>Ego autem non quaero gloriam meam : est qui quaerat, et iudicet. <sup>51</sup>Amen, amen dico vobis : si quis sermonem meum servaverit, mortem non videbit in aeternum. <sup>52</sup>Dixerunt ergo Iudaei : Nunc cognovimus quia daemonium habes. Abraham mortuus est, et Prophetae : et tu dicis : Si quis sermonem meum servaverit, non gustabit mortem in aeternum. <sup>53</sup>Numquid tu maior es patre nostro Abraham, qui mortuus est? et Prophetae mortui sunt. Quem te ipsum facis?

<sup>54</sup>Respondit Iesus : Si ego glorifico me

quegli fu omicida fin da principio, e non stette nella verità : perchè verità non è in lui : quando parla con bugia, parla da suo pari : perchè egli è bugiardo e padre della bugia. <sup>45</sup>A me poi non credete, perchè vi dico la verità. <sup>46</sup>Chi di voi mi convincerà di peccato? Se vi dico la verità, per qual cagione non mi credete? <sup>47</sup>Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio.

<sup>48</sup>Gli risposero però i Giudei, e dissero : Non diciamo noi con ragione che tu sei un Samaritano, e un indemoniato? <sup>49</sup>Rispose Gesù : Io non sono indemoniato : ma onoro il Padre mio, e voi mi avete vituperato. <sup>50</sup>Ma io non mi prendo pensiero della mia gloria : vi ha chi ne prende cura, e ne farà vendetta. <sup>51</sup>In verità, in verità vi dico : chi custodirà i miei insegnamenti, non vedrà morte in eterno. <sup>52</sup>Gli dissero pertanto i Giudei : Adesso riconosciamo che sei un indemoniato. Abramo morì, e i profeti : e tu dici : Chi custodirà i miei insegnamenti, non gusterà morte in eterno. <sup>53</sup>Sei forse da più del padre nostro Abramo, il quale morì? E i profeti morirono. Chi pretendi tu essere?

<sup>54</sup>Rispose Gesù : Se io glorifico me stesso,

<sup>47</sup> I Joan. 4, 8.

45. *A me poi non credete*, ecc. Se odiate la verità è chiaro che non potete credere a me, che vi dico la verità, oppure, secondo la Volgata : Se odiate la verità non potete credere a me, perchè io vi dico la verità.

46. *Chi di voi*, ecc. Gesù lancia una sfida ai suoi nemici. Non si nega fede a un uomo se non perchè lo si reputa indegno di essere creduto. Ora ditemi : Chi di voi può convincermi (il greco ha il presente) di peccato, ossia può affermare che in me vi sia peccato che mi renda indegno di essere creduto? Se non potete convincermi di peccato, dovete confessare che io ho sempre detta la verità, e se dico la verità, perchè non prestate fede alle mie parole?

47. *Chi è da Dio*, ecc. Gesù stesso risponde alla domanda. Chi è da Dio, ossia chi è guidato dallo spirito di Dio ed è figlio di Dio, ascolta la parola di Dio; se perciò i Giudei non la vogliono ascoltare, si è perchè non sono guidati da Dio, nè figli di Dio.

48. *Risposero*, non con argomenti, ma con oltraggi. *Non diciamo noi*, ecc. L'uso del tempo presente indica che quest'ingiuria ricorreva spesso sulle loro labbra. *Samaritano*, cioè nemico della legge di Mosè e del popolo ebreo (V. n. IV, 9). *Indemoniato*, cioè ispirato dal demonio (V. n. VII, 20).

49. *Io non sono*, ecc. Gesù rigetta colla più grande mansuetudine l'atroce calunnia. Egli onora e glorifica il Padre, ed è perciò impossibile che sia ispirato dal demonio. Satana non ispira gli uomini a onorare Dio, ma piuttosto li spinge a bestemmiarlo e a oltraggiarlo. Se Gesù onora Dio, è pure chiaro che Egli non è un Samaritano. *Voi mi avete vituperato* calunniandomi in tale ma-

niera, e vi siete resi colpevoli di un grande peccato.

50. *Io non mi prendo*, ecc. Io non piglio vendetta dell'ingiuria che mi avete fatta, perchè non sono venuto per vendicarmi, ma per umiliarmi e per soffrire : non crediate però di rimanere impuniti, ma sappiate che il Padre vuole che io sia onorato da tutti gli uomini, ed Egli farà vendetta di tutti coloro che mi oltraggiano; perchè l'oltraggio fatto contro di me è fatto contro del Padre, di cui io sono il Figlio e l'Inviato.

51. *Chi custodirà*, ecc. Gesù fa una grande promessa a coloro che presteranno fede alla sua parola e praticheranno i suoi insegnamenti. Essi non vedranno la morte spirituale in eterno, ma avranno un'eterna vita di gloria (V. n. III, 16; IV, 13; V, 24).

52. *Adesso riconosciamo*, ecc. Quanto più Gesù cerca di farsi loro conoscere, tanto più si ostinano nella incredulità. Acciecati dall'odio non vogliono intendere che Egli parla della morte spirituale, ma danno alle sue parole un senso materiale, e per esporlo al disprezzo del popolo fanno osservare che Abramo e i profeti, i quali pur custodirono la parola di Dio, sono morti, e non potrà essere che non muoiano anche coloro che custodiranno la sua parola.

53. *Chi pretendi*, ecc. Se è morto Abramo e sono morti i profeti, come puoi tu pretendere di dare l'immortalità a coloro che credono alla tua parola? Qual presunzione è la tua? Chi pretendi di essere?

54. *Se io glorifico*, ecc. Gesù risponde colla più grande mansuetudine, cominciando dall'ultima parte della difficoltà.

Se io glorifico, ossia se per dire chi sono io